

Dove ? oggi

mostre

- **Simbolo e tecnica nei tessuti dell'antico Perù:** da reperti tessili provenienti dalle sepolture - Museo storico etnografico Pigorini - piazzale Marconi 14-EUR - ore 9-14 sab. 9-18,30 fest. 9-13 lun. chiuso - fino al 4 aprile.
- **Guggenheim: Venezia-New York:** 60 opere dal 1900 al 1950 tra le più significative di entrambe le collezioni - Palazzo dei Conservatori - Piazza del Campidoglio - ore 9-14 e 17-20 sab. 9-14 e 20,30-23 lunedì chiuso - fino al 28 marzo.
- **Il disegno dell'Alta Moda italiana 1940-1970.** Progetto e stile: creatori della linea italiana. Moda e ritratto: fotografi per una linea italiana - Calcografia nazionale - via della Stamperia 6 - ore 9-13, sab. 16-19 - lun. chiuso - fino al 31 marzo.
- **Il Carnevale a Roma:** documenti, scritti, stampe che ricostruiscono le feste dal XII al XVI secolo e la danza caratteristica «Moresca» - Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari - piazza Marconi 8 - ore 9-14 dom. 9-13 lunedì chiuso - fino al 30 marzo.
- **Rilievi e placchette dal XV al XVIII secolo:** parte della raccolta di bronzi rinascimentali e barocchi del Museo del Palazzo Venezia per la prima volta catalogata - Palazzo Venezia - via del Plebiscito 18 - ore 9-14 e sab. anche 15-19 dom. 9-13 lun. chiuso - fino al 30 aprile.
- **Mostra bibliografica dedicata alla poesia italiana dal 1945 al 1980:** prime edizioni, autografi, manoscritti e lettere, registrazioni di letture fatte dagli stessi autori - Biblioteca Nazionale Centrale - viale Castro Pretorio - ore 9-18,30 sabato 9-13,30 domenica chiuso - fino al 19 marzo.
- **Brancusi fotografo:** 50 opere che testimoniano la relazione fra la fotografia e la sua attività di scultore - Scuola Francese - piazza Navona 62 - ore 16,45-20 fest. chiuso - fino al 25 marzo.
- **Scrittura e popolo nella Roma barocca 1585-1721:** l'uso della scrittura a mano e a stampa in lettere private, cartelli infamanti, iscrizioni, ricevute, rappresentazioni iconografiche che documentano l'uso delle classi subalterne della scrittura in contrasto o in accordo con la grande cultura scritta della classe dominante - Palazzo Braschi - piazza S. Pantaleo - ore 9-13,30 martedì e giovedì anche 17-19,30 domenica 9-12,30 lunedì chiuso - fino al 4 maggio.
- **Restauro in Vaticano** eseguiti negli ultimi tre anni su importanti opere d'arte fra le quali l'Apollo del Belvedere - piazza S. Pietro - Braccio di Carlo Magno - ore 10-17,30 dom. chiuso - fino all'8 maggio.
- **Disegni di scultori italiani del XIX secolo:** cento opere grafiche di alcuni dei maggiori rappresentanti da Antonio Canova fino a Medardo Rosso - Galleria Nazionale d'Arte Moderna - viale delle Belle Arti 131 - ore 9-19 sabato e festivi 9-13,30 lunedì chiuso - data di chiusura da stabilire.
- **Una situazione romana:** esperienze architettoniche costruite o disegnate da Arcidiacono, Beccu, Carapacchio, Dastoli, La Forgia, Mutschlechner, Raimondo, Violo - A.A.M.Coop. - via del Vantaggio 12 - ore 11-13 e 16,30-20 - fino al 3 aprile.
- **Frammenti del quotidiano:** fotografie di Gaia Capogna e Francesco Vitale sui mercati romani - libreria Vecchia Talpa - piazza dei Massimi 1 - ore 10-12,30 e 16-19,30 - fino al 25 marzo.



incontri culturali

- **Aspetti genetici e neurochimici nella soppressione del dolore** conferenza del prof. G. Racagni per i seminari biologici - ore 16 - Università Cattolica aula Moscati - via della Pineta Sacchetti 644.
- **Rituali funebri** con particolare riferimento a sarcofagi del Museo nazionale Romano - conferenza della dott.ssa M. Sapelli - ore 16,30 - Planetario - via Roma 8.
- **Panoramica di poesia** conversazione di Alessandra Capoccia sulla sua opera - ore 17 - Lyceum Romano - via Vittoria Colonna 11.
- **Le istituzioni della Tunisia** indipendente e il ruolo del Neo Destour - conferenza del prof. B. Tlili e L. Gallico - ore 17 - IPALMO - via del Tritone 62-b.
- **L'opera letteraria di Enrico Pea** nel centenario della nascita - conferenza di Leone Piccioni - ore 17,30 - Palazzo Barberini terzo piano - via Quattro Fontane 13.
- **Il IV libro dell'Eneide** recitazione di Annalisa Mancini (Didone) e di Gianluigi Augero (Enea) - segue breve concerto - ore 17,30 Circolo romano di cultura - via Monterone 2.
- **The Byron Myth in Italy** conversazione del prof. G. Melchiori per il ciclo «The english romantic poets and Italy» - ore 17,30 - British Council - via Quattro Fontane 20.
- **Presenza e responsabilità dei cattolici oggi** conferenza di padre B. Sorge e del prof. A. Monticone - ore 18 - Casa del Dialogo - via dei Monti Parioli 44.
- **Una nuova cultura per una nuova società** volume presentato da Battista Mondin - ore 21 - Arte/Spazio - largo Fregoli 8.
- **La personalità: l'intelligenza** conferenza del dott. G. Russo - ore 21 - via Monteverde 49.

## Ambraluna: due pietre tropicali regine del «tour del gioiello»



■ A girare per i 105 stands e i 3 piani della mostra «Tour del gioiello Inn», giunta alla sua 4ª edizione, si ha l'impressione di essere come dentro un caleidoscopio dove sono le pietre preziose a formare continuamente nei loro accoppiamenti diversi di colore, di forma, di fattura, immagini sempre diverse e sempre più eccezionali. Nella mostra espongono difatti i più rappresentativi fabbricanti di gioielli e commercianti di pietre preziose italiani, il meglio di Valenza, Alessandria, Milano, Vicenza, Firenze, Roma, Torre Del Greco, Napoli.

Tra i clienti di quest'anno diversi i compratori esteri attentissimi ai gioielli italiani, che vengono esportati in tutto il mondo per un totale di 2.500 miliardi, soprattutto in America e in Germania. Le proposte sono infinite: dagli argenti sbalzati a mano, agli accendini e alle penne più moderne siglate dai nomi dei sarti famosi. Dalle perure più sofisticate e preziosissime di brillanti, zaffiri e smeraldi, ai gioielli più abbordabili di pietre semipreziose come turchesi, coralli, quarzi, intramezzate da decorazioni di argento dorato.

Poi l'ultima novità della mostra: l'Ambraluna, una composizione ideata da Salvatore Greco, specialista di ambre, e Paolo Severi esperto conoscitore di pietre indiane. Sono due pietre tropicali ma agli antipodi: l'ambrà proviene dal Centro-America, la Pietra di Luna da Ceylon. La prima arancione acceso, la seconda azzurro diafano, simboleggiano il sole e la luna. Accoppiate tra loro ripropongono tre tradizioni artigianali: i Domenicani hanno lavorato le Ambre, i Singalesi le Pietre di Luna, i Lombardi l'oro.

### Gemmologia, per chi la vuol studiare

■ **Gemmologia:** una parola non troppo nota per una scienza ancora poco conosciuta, quella che studia le pietre preziose. Una scienza che è possibile conoscere e approfondire anche a Roma, con l'apertura dell'Istituto Gemmologico Italiano, presieduto da Gianmaria Buccellati, e diretto da Massimo Bedetti. L'Istituto, con sede in via Capo Le Case, 52, vuole permettere a quanti operano nel settore dei preziosi, o agli appassionati e studiosi, di conoscere le gemme con metodi e strumenti scientifici.

L'Istituto organizza corsi per corrispondenza, e corsi in laboratorio, di gemmologia, sul diamante, e corsi informativi sulle pietre in genere, affidati al dott. Fiamini del Cnr, e al prof. Grubessi dell'Università di Roma. Riconoscere le pietre naturali da quelle sintetiche sarà possibile grazie a strumenti modernissimi, ma anche grazie a uno studio condotto dal vivo, visitando le più famose miniere dell'Asia e dell'America, e parlando direttamente con i tagliatori. Una conoscenza gemmologica diventa necessaria oggi che il gioiello è diventato un importante bene di investimento, per cui ogni pietra deve essere «sicura».

Linda de Sanctis

### Finalissimo con Gaber

● Quando sulla scena c'è lui, lo spettacolo non finisce mai con l'ultima canzone. C'è sempre il bis, poi un altro ancora e le «chiamate», se tutto va bene, sono sempre quattro o cinque. Ma l'altra sera, al Teatro Brancaccio per Giorgio Gaber, di scena il suo ultimo spettacolo «Anni affollati», il fuori programma è stato davvero inconsueto.

Sono da poco passate le 11 e mezzo. L'ultimo monologo è appena concluso. Il pubblico esplose in un applauso frenetico, lunghissimo. Sembra la fine, ma gli «aficionados» del cantautore milanese sanno benissimo che è solo il preludio

ad una coda dello spettacolo. Le luci, infatti, si spengono nuovamente e Gaber si esibisce in tre classici del suo repertorio. Ci siamo, pensano tutti, stavolta è finita davvero. Gaber ringrazia ed esce di scena. Qualcuno se ne va, ma qualcun altro riprende ad applaudire, prima piano, poi sempre più forte.

E dopo un minuto, inatteso, Gaber ricompare. E' senza camicia e senza maglione. Ha solo un maglietta di lana. E' sudatissimo, esausto, non ha quasi più voce. Eppure decide di cantare ancora. Cerca il microfono. Ma è tardi, ormai glielo hanno disattivato. Non rimane che esibirsi a voce «nuda». Chitarra sotto braccio, la gente rimasta gli si fa intorno, come tra amici. Ancora due vecchie canzoni, poi, è davvero la fine.

(1) A proposito apparsa sulla pagina fontana Ugo Vetere alternandola a artigiani-orafici